

DECRETO LEGGE 35/2013 La Ragioneria sblocca 4,5 miliardi per i debiti di Comuni e Province e 6,25 delle Regioni

Crediti Pa, pronti 15 miliardi

Primo sì alla Camera: Durc retroattivo, compensazione estesa, dote extra al patto regionale

DI MASSIMO FRONTERA

Soddisfatte al 100% le richieste di allentamento del patto di stabilità da parte di Comuni e province per tutte le fatture pagate o ancora da pagare dopo l'8 aprile. Soddisfatte al 64% anche le richieste di allentamento del patto per le fatture pagate prima dell'8 aprile.

Dalla prima fase attuativa del decreto sblocca pagamenti restano fuori ancora 700 milioni (530 imputabili ai Comuni e 170 alle Province).

L'approfondita analisi fatta dal centro studi dell'Ance sul decreto del Mef diffuso il 14 maggio scorso fa capire che l'operazione è riuscita all'87 per cento. Ma segnala anche alcune zone d'ombra. «Circa 1.300 Comuni non hanno presentato richiesta di allentamento del patto», segnala lo studio Ance. Resta da capire perché e soprattutto a quanto ammontano gli eventuali pagamenti pregressi che non sono stati denunciati. C'è poi un dato curioso che vale la pena di indagare. L'Ance segnala che ci sono stati 35 enti locali che hanno chiesto mille euro di allargamento del patto, altri 77 enti hanno chiesto una deroga per duemi-

la euro. E sono in tutto 310 gli enti locali che hanno chiesto spazi finanziari sotto i 10mila euro.

Nella percezione dei costruttori - percezione non ancora documentabile - è possibile che molti enti locali non abbiano fatto emergere proprio tutto, forse anche frenati dalle sanzioni a carico del responsabile finanziario per la mancata liquidazione, entro la fine di quest'anno, di alme-

no il 90% di quanto chiesto all'Economia.

Lombardia, Campania, Toscana, Lazio e Veneto sono le Regioni con il maggior valore di richiesta di spazi finanziari. Per macroarea, prevalgono il Sud (1,61 miliardi) e Nordovest (1,2 miliardi), seguiti dal Centro (0,98) e dal Nordest (0,72).

Questo per quanto riguarda la richiesta di spazi finanziari. Intanto però la Cassa depositi e prestiti ha definito in 3,6 miliardi l'ammontare di anticipazioni che saranno concesse agli enti senza cassa (a valere sul plafond di 4 miliardi disponibili).

Sul fronte delle Regioni, l'Economia ha anche ripartito 6,26 miliardi di euro alle 9 regioni senza cassa, a valere sul plafond di 8 miliardi di euro.

Questi i primi concreti effetti prodotti dal Dl 35/2013, che comincia la discussione in Senato dopo aver ricevuto la scorsa settimana la prima approvazione da parte dell'aula di Montecitorio.

LE MODIFICHE AL DL 35/2013

Un'importante modifica approvata a Montecitorio ha proprio riguardato il fondo regionale di 8 miliardi che stato ridotto ai 6,26 miliardi concessi alle Regioni. L'operazione ha consentito di aumentare la dote del fondo del cosiddetto patto regionale incentivato, che consente alle Regioni di ottenere un incentivo dallo Stato in cambio della cessione dei propri spazi agli enti locali. La dote passa da 800 milioni a quasi 1,3 miliardi per ciascuno degli anni 2013-2014.

Tra le altre modifiche al testo confermate dall'Aula c'è quella che riguarda il Durc irregolare. Un emendamento prevede che

l'eventuale irregolarità dell'impresa vada verificata e riferita alla data di richiesta del Sal.

Per le compensazioni tra crediti e debiti iscritti a ruolo si prevede che ai fini della compensazione le certificazioni dei crediti siano comprensive della datazione del pagamento. Inoltre si stabilisce che il meccanismo potrà essere utilizzato per tutti i debiti maturati fino a dicembre 2012, cancellando il termine iniziale del 30 aprile.

Spunta anche una modifica al codice appalti, per il quale viene abbassato dal 25% al 15% la quota di corrispettivo non pagato per il quale l'impresa può fermare il cantiere e avviare procedura di arbitrato o rescissione del contratto.

Tra i debiti per i quali si può chiedere l'esclusione dal patto di stabilità, vengono incluse anche i «pagamenti di obbligazioni giuridiche verso terzi di parte capitale assunte alla data del 31 dicembre 2012, sostenuti nel corso nel 2013 dagli enti locali e finanziati con i contributi straordinari in conto capitale di cui all'articolo 1, commi 704 e 707, della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

Importante la norma che accelera ulteriormente la liquidazione del pregresso alle imprese. Gli enti sono tenuti a pagare le imprese al massimo entro 30 giorni dal momento in cui hanno la disponibilità dei soldi.

Più trasparenza anche sullo smobilizzo dei crediti: dal 30 settembre prossimo la situazione dei pagamenti dovrà essere monitorabile sul sito dell'Economia, con un aggiornamento dei dati a cadenza mensile. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA Spazi concessi agli enti locali, per Regione (mln di €)

Lombardia	837	Marche	103
Campania	580	Abruzzo	95
Toscana	399	Sardegna	89
Lazio	399	Liguria	77
Veneto	325	Umbria	74
E. Romagna	312	Basilicata	67
Sicilia	284	Friuli V.G.	47
Piemonte	274	Trentino A.A.	37
Calabria	250	Molise	22
Puglia	221	Valle d'Aosta	9
		Italia	4.500

